

ISTAT

Intanto cresce il peso del turismo. Nel secondo trimestre presenze su del 4,7%

Frenata dei prezzi nel mese di agosto

L'inflazione rallenta all'1,6%. Spesa alimentare ancora cara

GIANLUCA ZAPPONINI

••• Meno male, l'inflazione frena in Italia. Di questi tempi, in cui il costo della vita erode giornalmente i redditi di quel ceto medio che il governo Meloni ha messo al centro dell'agenda economica, non è un dettaglio. Certo, si tratta di una limatura, ma vale lo stesso i classici tre punti. Nel mese di agosto, l'inflazione registra un aumento dello 0,1% su base mensile e dell'1,6% su base annua, da +1,7% del mese precedente, ha fatto sapere l'Istat, confermando la stima preliminare diffusa qualche giorno fa. La decelerazione si deve principalmente alla dinamica dei prezzi dei beni energetici regolamentati (da +17,1% a +12,9%) e non regolamentati (da -5,2% a -6,3%) e, in misura minore, a quella dei prezzi dei servizi relativi alle comunicazioni (da +0,5% a +0,2%) e dei beni alimentari lavorati (da +2,8% a +2,7%). Vola, però il carrello della spesa. I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona mostrano, infatti, una dinamica in accelerazione (da +3,2% a +3,4%), mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto mantengono lo stesso ritmo di crescita tendenziale (+2,3%). Le imprese, specialmente quelle attive nel commercio, continuano comunque a essere preoccupate. «I dati sono allarmanti», ha avvertito Mario Resca, presidente Confim-

prese, «perché evidenziano uno stato di deterioramento del potere d'acquisto dei consumatori. Sicuramente misure specifiche come il taglio delle tasse sulle tredicesime potrebbero contribuire a sostenere i consumi, influenzati anche dal preoccupante scenario geopolitico mondiale, su cui pesano le continue ritrattazioni delle politiche tariffarie, che incidono sulle decisioni di acquisto degli italiani». Altri dati, ma stavolta si parla di turismo. Nonostante il 2024 sia stato un anno eccezionale, in cui i flussi turistici hanno raggiunto valori record, secondo i dati provvisori dello stesso Istituto di statistica, il secondo trimestre 2025 ha registrato un andamento superiore a quello rilevato nel medesimo periodo dell'anno precedente. Nell'intervallo considerato gli arrivi negli esercizi ricettivi sono infatti aumentati dell'1,1%, mentre le presenze sono cresciute in misura ancora più ampia, +4,7%. Le stime mensili degli arrivi e delle presenze evidenziano andamenti concordanti: ad aprile entrambe in aumento, in calo a maggio e di nuovo in crescita a giugno, il mese più turistico del periodo in analisi, con il 46,3% delle presenze turistiche registrate nel trimestre. Nel dettaglio, ad aprile sono 10,6 milioni gli arrivi e 29,8 milioni le presenze e mostrano entrambi valori in crescita rispetto al 2024 (rispettivamente +1,1% e +6,2%).

